

Note di Regia

Amleto, un testo che abbraccia il tutto, tra le sue parole si possono trovare amore, tragedia, commedia, lotta, morte e non morte.

L'essere umano scandagliato in ogni sua sfaccettatura.

Ecco perché si rende necessario compiere delle scelte per ridurlo e avvicinarlo ad un gruppo che è abituato ad esprimersi giocando, in situazioni performative poco verbali e molto libere.

Il nostro percorso è partito dalla sfida naturale data dalle parole di Shakespeare e da una costruzione più rigida e vincolante del solito; come sempre abbiamo accettato la sfida.

Di quest'opera cosa ha risuonato nel gruppo?

Un padre apparentemente morto, ma che, se pur distante, può ancora parlare ad un figlio rimasto orfano a causa di un tradimento.

E se il tradimento fosse l'offesa della malattia, che pur conservando la forma dell'uomo conosciuto, ne cambia la sostanza?

Quella morte-non-morte che spesso viene immaginata per le persone durante il coma e che sembra rimanerne un po' attaccata anche al risveglio.

Cos'altro?

La difficoltà e il carico di genitori e compagni che subiscono la stessa offesa, e attendono, lottano, credono in chi era e continua ad essere, anche se in modo differente, il loro caro.

E poi c'è il monologo dei monologhi, quella fotografia dell'istante della crisi...

Essere pronti è tutto...

In una scena in cui la parola scritta è frammentata, sette Amleti, sette Ofelie, sette angeli custodi, cinque Gertrudi e una Pazzia declinata in varie sfumature, si mettono a disposizione dello svolgimento della trama, concedendosi solo le parole autentiche del bardo.

Viste le peculiarità del gruppo, ho scelto di rinforzare i segni, di ripeterli, di moltiplicarli, di renderli attraverso diversi canali sensoriali.

Non so, non sappiamo a priori, quale proposta potrebbe fissarsi in una memoria instabile, ne' quale passaggio del testo possa confortare un cuore solo.

Usiamo la pluralità di segni, di voci, di corpi, forti del fatto che siamo una comunità anomala e vogliamo integrarci.

Per questi motivi, il linguaggio teatrale che più ci rispecchia è la corallità, in risposta ad un'individualità che ci rende più fragili e più diversi di quanto siamo realmente.

Alessandra Cortesi

Gli amici di Luca - 051 622585
e-mail: info@amicidiluca.it - www.amicidiluca.it



Sotto l'Alto Patronato del
Presidente della Repubblica



con il patrocinio di
SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna

Istituto delle Scienze Neurologiche
Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico



Spettacolo realizzato nell'ambito della
GIORNATA NAZIONALE DEI RISVEGLI
20° edizione
GIORNATA EUROPEA DEI RISVEGLI
4° edizione

Istituto Italiano di Cultura
Rue de Livourne 38 - 1000 Bruxelles
Lunedì 17 dicembre 2018 ore 19.00

GA gli amici di *Luca*

CENTRO CULTURALE
TEATROAPERTO / TEATRO DEHON
Teatro Stabile dell'Emilia-Romagna

presentano

AMLETO EXPERIENCE

I dardi dell'avversa fortuna

Drammaturgia e regia: Alessandra Cortesi
Coordinamento pedagogico: Antonella Vigilante
Con: Dopo... Di Nuovo, Gli amici di Luca



INGRESSO GRATUITO



Regione Emilia-Romagna

le attività teatrali de
"Gli amici di Luca"
sono realizzate
con il contributo



Il Teatro dei Risvegli

L'attività teatrale svolta nella Casa dei Risvegli Luca De Nigris, struttura pubblica dell'Azienda Usl di Bologna che ne condivide gli obiettivi con gli amici di Luca onlus, fa parte del progetto "Il Teatro dei risvegli" sostenuto in questi anni dalla Fondazione Ami (Alta Mane Italia) con la collaborazione della cattedra di Nuovo Teatro dell'Università di Bologna (prof. Cristina Valentini).

"Il Teatro annulla le differenze - dice Fulvio De Nigris direttore del Centro Studi per la Ricerca sul Coma, gli amici di Luca - e nel suo ambito artistico e sociale, fa emergere un ruolo terapeutico che si prospetta come un'ulteriore medicina, sicuramente non convenzionale".

Molti gli spettacoli realizzati in questi anni tra i quali quelli in collaborazione con Babilonia Teatri e il Teatro dell'Argine (che conduce anche un laboratorio nella Casa dei Risvegli Luca De Nigris).

Questo nuovo spettacolo "Amleto. I dardi dell'avversa fortuna" è realizzato in collaborazione con la compagnia Teatroaperto/Teatro Dehon

Il gruppo "Dopo...di Nuovo...gli amici di Luca"

Il 16 febbraio 2009 nasce "Dopo...di Nuovo, gli amici di Luca" condotto dall'operatrice teatrale Alessandra Cortesi e coordinato dalla pedagoga Antonella Vigilante. Rivolto ai dimessi della Casa dei Risvegli Luca De Nigris è dedicato a chi ha vissuto l'esperienza del coma, ma anche a quelle persone desiderose di utilizzare l'arte al servizio della persona, per una maggiore coesione e integrazione sociale. "Dopo...di Nuovo, gli amici di Luca" può considerarsi come intervento espressivo ed educativo con l'intento di utilizzare il teatro come strumento per facilitare la socializzazione, allenare la creatività individuale ed arricchire le proprie potenzialità comunicative. Un luogo in cui non essere obbligati a rispondere a delle attese o a delle richieste, ma in cui sentirsi attori protagonisti della propria capacità di esprimersi, in cui ritrovare la motivazione del mettersi in gioco e riappropriarsi del proprio spazio e del proprio tempo.

La Compagnia Teatroaperto/Teatro Dehon

La Compagnia Teatroaperto, fondata del 1974 dall'attore e regista Guido Ferrarini, è la compagnia stabile del Teatro Dehon. È una compagnia di giro nazionale che ha partecipato a molti festival, sia italiani che stranieri.

Si muove sulla linea del Nuovo Teatro Popolare, della cui corrente è uno dei fondatori e per la quale ha promosso incontri e convegni, anche internazionali. Ha collaborato con due premi Nobel: Samuel Beckett e Dario Fo e molti intellettuali, tra cui Fernando Arrabal, Jean Baudrillard e Cesare Garboli, Claudio Meldolesi. Ha messo in scena più di 50 spettacoli.

Teatroaperto è riconosciuto dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

È convenzionato con la Regione Emilia-Romagna, col Comune e con l'Università di Bologna e collabora con il Provveditorato agli Studi di Bologna.

AMLETO EXPERIENCE

I dardi dell'avversa fortuna

Drammaturgia e regia: Alessandra Cortesi

Coordinamento pedagogico: Antonella Vigilante

con:

Amleto: Francesco Cannova,
Federico Giannini,
Fabrizio Maccaferri

Ofelia: Alessandra Cortesi,
Mara Vapori,
Antonella Vigilante

Il coro: Luca Comastri,
Enrico Ferrucci,
Daniele Pandolfi

La pazzia: Amalita Danza

Il presentatore: Fulvio De Nigris

Il Capocomico: Guido Ferrarini

Luci: Vittorio Perelli

Oggetti di scena: "Attività riabilitative insieme" e AmaAnto

Maschere: Luca Comastri

Consulenza Italiano Segnato: Martina Zucchini

Video: ArteFragile

Il video di LepidaTV è prodotto da Lepida SpA.

Regia video e montaggio di Alessandro Baroncini;

riprese video e fotografia di Veronica Marangoni.